

Domani il G.P. Liberazione, da martedì il Giro delle Regioni Partono le «classiche» del ciclismo dilettantistico

Atleti di una trentina di Paesi si confrontano in vista dell'appuntamento olimpico a settembre in Corea del Sud

Pedalando verso Seul

ROMA. Eccoci alla vigilia della nostra Primavera Ciclistica che ancora una volta porterà il mondo in bicicletta con le sue tradizionali iniziative, con gli appuntamenti che di anno in anno diventano sempre più grandi, più sentiti, più estesi nei contenuti tecnici e umani. Mi dicono che 400 sono gli iscritti al Gran Premio della Liberazione (che si correrà domani) e mi spavento perché ciò significherebbe un plotone lungo più di un chilometro, una fila mai vista, uno spettacolo impressionante col rischio di molte cadute e qualche brutto incidente. È dunque il caso di ridurre il numero dei concorrenti pur sapendo che è difficile, molto difficile dire di no a chi vuol essere protagonista in una manifestazione così importante.

Record di partecipazioni anche nel Giro delle Regioni (prima tappa martedì 26 aprile) con una trentina di paesi in campo, in aumento pure le adesioni alla Coppa delle Nazioni, e nel contesto di queste cifre, di questi schieramenti che abbracciano l'universo del ciclismo dilettantistico con la forza della quantità e della qualità, c'è un legame che premia la nostra azione, il nostro entusiasmo, la nostra semplicità. Molte volte mi sono chiesto i motivi di tanta crescita e li ho sempre trovati in una ricchezza che deriva dalla solidarietà di molti amici, della gente che vuole uno sport onesto e pulito, che ci è vicina per la chiarezza delle idee, che apprezza i risvolti sociali, ricreativi, culturali della nostra battaglia. Siamo stati e torneremo nelle fabbriche, nelle piazze, nei comuni, nelle scuole per vivere momenti di dibattito, di discussioni, di preziose conoscenze e voglio aggiungere che ovunque i nostri atleti hanno dimostrato interesse e simpatia per questi incontri. Ecco il segreto delle corse dell'«Unità».

Strada facendo saranno con noi Cino Bartali, Felice Gimondi, Alfredo Martini, Gianni Motta ed altri personaggi, altri tecnici in cerca di nuovi talenti. Tutte le promesse passano al nostro selettore. Abbiamo dei ricordi che si chiamano Moser e Gavazzi, Bontempi e Fignon, Bugno, Giupponi e Fondriest. È sul piede di partenza un gruppo con tre giovanotti corteggiati da molte squadre professionistiche: si tratta del sovietico Konychev, del cubano Alonso e del polacco Kulupka. Ma altre scoperte sono possibili, altri elementi si faranno notare in una carovana dove soffierà forte il vento della giovinezza e della speranza.

Primo traguardo il Gran Premio della Liberazione, quarantatreesima edizione, una classica in programma domani nel cuore di Roma, su quel circuito di Caracalla che sarà pieno di folla e di colori, una gara che camminerà a braccetto con la storia d'Italia. Quando partono si darebbe per scontato un volatore generale, poi una fuga tira l'altra e cento, mille sono i tentativi che fanno selezione. Il giorno dopo l'avvio del tredicesimo Giro delle Regioni, prova a tappe per squadre nazionali che da Roma proseguirà per Viterbo, Tarquinia, Arcidosso, Rossignano, Castiglioncello, Chiusi, Spello e Riccione. Una settimana di ciclismo ad alto livello che terminerà in una cornice di garofani rossi perché sarà il Primo Maggio quando conosceremo il nome del vincitore. Ancora Konychev? Può darsi. L'anno scorso questo sovietico bravo in volata, bravo in salita, bravo dappertutto si è ag-



In Puglia Beppe torna alla vittoria
Chioccioli fa largo a Saronni

MARTINA FRANCA. Tutto secondo copione, ha vinto Beppe Saronni. Il «tradimento» di Franco Chioccioli non era un vero tradimento: lo si era capito fin da venerdì sera, quando il gregario della «Del Tongo» era giunto primo a sorpresa sul traguardo di Ostuni strappando la leadership al suo capitano. «Mi bastava la tappa, non volevo la maglia...», si era giustificato Chioccioli che non riusciva ad essere felice malgrado il successo ritrovato dopo un anno di astinenza.

Ordine di arrivo
1) Baffi; 2) Asti; 3) Bardelloni; 4) Martinello; 5) Saronni (tutti con lo stesso tempo del vincitore).

Classifica finale Giro di Puglia: 1) Saronni; 2) Chioccioli s.t.; 3) Joho a 5'; 4) Petito s.t.; 5) Fondriest a 6'.

UNO,
AD APRILE
SARAI MIA!



Fino al 30 Aprile su tutte le versioni Uno, **RATSAVA TAGLIA DEL 25%** GLI INTERESSI SULLE RATEAZIONI. Quale Uno sarà tua? Forse la Uno 60 5 porte? Ottimo scelta! Puoi pagarla in 35 rate mensili da Lit. 368.000, con un risparmio di Lit. 907.000! Oppure puoi pagarla in 47 rate mensili da Lit. 295.000 risparmiando ben Lit. 1.227.000! Ma questo non è tutto. Se scegli una Uno diesel risparmi ancora di più.

SUPERBOLLO PER UN ANNO COMPRESO NEL PREZZO.

Se non hai ancora deciso, corri alle Concessionarie e Succursali Fiat: l'offerta è valida su tutte le versioni disponibili in rete! E se hai scelto il leasing, **SAMALEASING** ne riduce il costo fino al 30%. Ma affrettati: ad Aprile saranno in molti a volere la Uno! Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. In base ai prezzi ed ai tassi in vigore al 1/4/88 ed in presenza dei normali requisiti richiesti da FiatSava.

FIATSAVA
I Servizi Finanziari del GRUPPO FIAT

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

GOAT



«Amstel Gold Race» a Nijda, Argentina ko
Una fuga d'altri tempi in Olanda

MEERSEN. Risultato sorprendente nella Amstel Gold Race, la classica del ciclismo olandese valevole per la Coppa del mondo. Ha vinto Jelle Nijdam, ragazzo di casa che il 16 agosto festeggerà il venticinquesimo compleanno, ma che prima di ieri non era andato più in là di qualche piccola vittoria. Figlio d'arte e bravino come il padre nelle prove a cronometro, Jelle è stato grande protagonista con una fuga di circa duecento chilometri e appena sceso di bicicletta ha detto: «Ho vinto una corsa importante, perciò credo di essere maturato e di aver acquistato quella fiducia necessaria per arricchire il mio albo d'oro...».

Nijdam ha resistito alla caccia di avversari quotati come Rooks, Crielion, Boyer e Sergeant. Nel finale di gara questo quintetto ha roscchiato un paio di minuti al fuggitivo e più di un osservatore pensava che la caccia dovesse concludersi con il ricongiungimento, ma il garibaldino di giornata ha tenuto duro, ha conservato un piccolo margine per andare sul podio. Buon secondo Rooks davanti a Crielion in una prova abbastanza impegnativa, con stradine piene di folla nei punti chiave rappresentati dai 18 muri da scalare e che hanno messo in difficoltà gli italiani. Mai, per la verità, un italiano era riuscito a distinguersi in questa corsa, vedere per credere il libro d'oro delle altre ventidue edizioni, ma c'è di più, c'è un bilancio negativo se tiriamo le somme delle classiche di primavera in cui brillano i nomi di Fignon (Milano-Sanremo), di Planckaert (Giro delle Fiandre), di Demol (Parigi-Roubaix), di Golz (Freccia Vallona), di Van der Poel (Legi-Bastogne-Lieg) e di Nijdam. Un ciclismo, quello italiano, che deve accontentarsi dei secondi posti di Fondriest (Sanremo), di Bugno (Wevelgem), e di Argentin (Huy). Poco, sicuramente meno di quanto si sperava. E adesso si va verso il Giro d'Italia con la minaccia di un altro successo straniero. Mancherà Roche nell'avventura per la maglia rosa, ma la presenza di Delgado, Bernard e Breukink è sufficiente per tingere il pronostico con un nome forestiero.

Tornando alla gara di ieri va detto che Argentin si è ritirato per crampi allo stomaco quando mancavano meno di cinquanta chilometri alla conclusione. Confusi fra le pieghe del gruppo Bugno e Bontempi, perciò una scialba apparizione quella degli italiani. Ben altro aveva promesso e ben altro si aspettava in questo primo scorcio di stagione Moreno Argentin che volta pagina con una smorta e col pensiero rivolto al Campionato del mondo.